

In evidenza

“MANIFESTO DEL NUOVO REALISMO”

(Maurizio Ferraris, Laterza 2012)

Il ‘nuovo realismo’ è anzitutto la presa d’atto di un cambio di stagione. L’esperienza storica dei populismi mediatici, delle guerre post 11 settembre e della recente crisi economica ha portato una pesantissima smentita di due dogmi centrali del postmoderno: l’idea che la realtà sia socialmente costruita e infinitamente manipolabile, e che la verità e l’oggettività siano nozioni inutili. Le necessità reali, le vite e le morti reali, che non sopportano di essere ridotte a interpretazioni, sono tornate a far valere i loro diritti.

Quello che ora è necessario non è tanto una nuova teoria della realtà (né meno che mai una ‘teoria della nuova realtà’, che suona minacciosa anche solo a leggerla), quanto piuttosto un’ipotesi teorica che sappia distinguere, con pazienza e caso per caso, che cosa è naturale e cosa è culturale, che cosa è costruito e cosa no. È qui che si aprono le grandi sfide, etiche e politiche, e si disegna un nuovo spazio per la filosofia. È questo il senso di queste pagine, sintesi del lavoro degli ultimi vent’anni di Ferraris, nelle quali la critica del postmoderno è solo una premessa necessaria. È questo, soprattutto, il senso di una grande trasformazione che – a livello mondiale – ha investito la filosofia, portandola fuori dai vicoli ciechi che nel secolo scorso hanno indotto molti a parlare della sua fine.

Eventi

Documentalità: l'esplosione della scrittura e l'avvenire della memoria

Milano, 15 marzo

Milano, Fondazione Stelline, corso Magenta 61, ore 09.30

Conferenza di **Maurizio Ferraris**: “Documentalità: l'esplosione della scrittura e l'avvenire della memoria”.

Nell’ambito del convegno *I nuovi alfabeti delle biblioteche*, Milano, 15-16 marzo 2012.

[Programma completo](#)

In libreria

Rivista di estetica, 49

ONTOLOGIA ANALITICA

**a cura di Andrea Bottani e
Richard Davies**

La disciplina filosofica tra le più venerande e certamente la più generale di tutte, quella che Aristotele chiamava “filosofia prima” o “scienza dell’essere in quanto essere” e che più tardi diventerà nota con terminologia husserliana come “ontologia formale” esibisce oggi una inaspettata vitalità. Torna sugli antichi problemi con nuovi linguaggi, concetti e strumenti, applica soluzioni nuove e antiche a domini ontologici regionali che danno forma e struttura alla nostra vita ordinaria, ripensa in profondità il proprio passato alla luce del suo presente, e viceversa. Il numero presenta un’aggiornata visione d’insieme delle discussioni in corso in Italia nell’ambito della ontologia di tradizione analitica, includendo contributi di ontologia formale, storia dell’ontologia, ontologia sociale, ontologie regionali e applicate.

Indice

Andrea Bottani e Richard Davies, *Introduzione*

1. Storia dell'ontologia

Enrico Berti

1.1. La critica dei filosofi analitici alla concezione tomistica dell'essere

Giovanni Ventimiglia

1.2. «To be» o «esse». La questione dell'essere nel tomismo analitico

Arianna Betti

1.3. Contro i fatti

2. Ontologia formale

Francesco Berto

2.1. Meinonghianismo modale e fiction: il meglio di tre mondi

Alberto Voltolini

2.2. Il nulla nulleggia ancora

Giuliano Torrenco

2.3. «Essere» ed «essere esistito»

Massimiliano Carraro e Giulia Gaio

2.4. Criteri di identità e adeguatezza logica

3. Ontologia sociale

Maurizio Ferraris

3.1. Intenzionalità e documentalità

Francesca De Vecchi

3.2. Intenzionalità e ontologia sociale: quattro tesi

Tiziana Andina

3.3. Il mondo dell'arte come istituzione sociale

Paolo Di Lucia

3.4. Il nullo e il nulla: alle radici dell'ontologia sociale

4. Ontologie regionali

Roberta Ferrario e Nicola Guarino

4.1. Fondamenti ontologici per una scienza dei servizi

Andrea Borghini e Elena Casetta

4.2. Quel che resta dei generi naturali

Elisa Paganini

4.3. Vaghezza ontologica senza scetticismi

Giangiaco Gerla

4.4. Il Cervino di Varzi: similarità e oggetti vaghi

varia

Alberto Argenton, *Tangibili esperienze e vis percepiendi*

Carlos França, *Sic tene (le visage de l'art)*

Davide Grasso, *Tutela, stile, autografia. Ontologia dei beni culturali e ontologia*

Andrea Lavazza, *Conseguenze del fisicalismo sulla mente*

Anna Li Vigni, *Non siamo liberi di non innamorarci. Conversazione con Semir Zeki*

Stefano Poggi, *Fonti ovvie e trascurate. Le Temple enseveli di Maurice Maeterlink e Le Temps retrouvé di Marcel Proust*

recensioni

Stefano Poggi, *Goethes Naturverständnis* di Olaf Breibach

New Realism su Alfabeta2

Dal 6 marzo in edicola e in libreria il nuovo numero di «alfabeta2»

«Ci sono delle cose che non si possono dire. Ci sono dei momenti in cui il mondo, di fronte alle nostre interpretazioni, ci dice No. Questo NO è la cosa più vicina che si possa trovare, prima di ogni Filosofia Prima o Teologia, alla idea di Dio o di Legge. Certamente è un Dio che si presenta (se e quando si presenta) come pura Negatività, puro Limite, pura interdizione». Così scrive **Umberto Eco** nel saggio – intitolato appunto *Ci sono delle cose che non si possono dire* – con cui si apre il focus sul New Realism (su «alfabeta2» numero 17, arriverà nelle librerie e nelle edicole martedì 6 marzo) – un saggio destinato ad alimentare il dibattito, in corso da mesi da una parte e dall'altra dell'Atlantico, sulla fine del postmoderno. Ma le pagine sul New Realism (le altre firme del focus sono di **Maurizio Ferraris**, che ne è il curatore, **Markus Gabriel**, **Luca Taddio**, **Raffaella Scarpa**, **Jean Petitot**) non sono le uniche, di questo nuovo numero di «alfabeta2», sulle quali si discuterà: il reportage di Dimitri Deliolianes dalla Grecia anno zero, l'articolo di Omeya Seddik sulla Vandea che è in noi (la controrivoluzione che è in noi), il bilancio appassionato e lucido di Lucia Tozzi sui Beni comuni un anno dopo, il nucleo di riflessioni sul Populismo (firmate da Marcello Flores, Alfio Mastropaolo, Fausto Bertinotti, Claudio Martini, Omar Calabrese, Alessandro Cannamela) sono alcuni esempi di quell'«intervento politico e culturale» che costituisce la ragion d'essere della rivista.

L'artista che con le sue opere illustra le pagine del numero 17 di «alfabeta2» è Jan Fabre.

Il supplemento alfabibri si apre con un doppio sguardo (Gigi Roggero e Renato Barilli) sulle Armi della critica di Alberto Asor Rosa. E ancora, tra i materiali dell'inserto: una intervista a Gianni Celati sulla sua traduzione prossima ventura dell'Ulisse di Joyce, un intenso «non-reportage» di Andrea Bajani dalla Romania (I cani di Bucarest), Monica Farnetti su Virginia Woolf, Rossana Campo su Jennifer Egan. Il fotografo del mese è Fabrizio Garghetti.

Prossimamente

Stanno per cominciare gli incontri del DIZIONARIO DI FILOSOFIA, a cura di Maurizio Ferraris e Alberto Voltolini, al Circolo dei Lettori, Via Bogino 9, Torino

Il primo incontro si terrà il 20 marzo alle h. 18.00 e sarà dedicato alla “Realtà”. Con **Diego Marconi, Mario De Caro, Alberto Voltolini, Maurizio Ferraris**.

A partire da Maurizio Ferraris, “Manifesto del nuovo realismo”, Laterza, 2012

Si possono prendere con filosofia anche termini di tutti i giorni e non è detto che il risultato sia meno sorprendente e interessante per tutti. Una parola a incontro per entrare nel linguaggio un po' astruso della filosofia.

[Scarica il programma completo](#)

CFP - Rivista di Estetica

Special Issue, June 2013: The Other

Advisory Editors: Massimo Dell'Utri, Stefano Caputo (mail to: dellutri@uniss.it)

Deadline for submission: December 2012

Digital edition only

As a result of globalization and recent technological innovations, in the last decades contact and interaction among individuals, groups, and cultures have dramatically increased. But this contact and interaction often comes with difficulties and costs, and this opens up a broad spectrum of issues of philosophical interest that involves the conceptual galaxy of otherness.

Does cultural relativism get things right or at least partially right? Are successful interpretations among radically different cultures possible? How could one get a non-distorted and non-biased representation of the other? Can the development of the digital means of communication improve our mutual understanding? How has the concept of the other changed in the Internet era? Are our moral obligations basically the same as they were in the past? Why should one respect the other? What is involved in considering the other a person? Are moral relations dictated by nature and, hence, can be studied adopting a purely scientific approach?

Contributions are invited to shed light on the multifarious declinations of the concept of the Other: our closest neighbor, the linguistically other, the religiously other, the culturally other up to the totally other, God or nothingness.

Gli archivi delle newsletter sono disponibili al seguente indirizzo: <http://labont.it/archives>

La rassegna completa del dibattito sul Nuovo Realismo è disponibile all'indirizzo: <http://labont.it/dibattito-sul-nuovo-realismo>